LEGISLATURA XXIV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 21 MAGGIO 1914

DI SANT'ONOFRIO. Sono chiacchiere! TAVERNA. Non sono niente affatto chiacchiere!

Secondo il mio concetto, poi, la busta non deve fare parte integrante della scheda, come quella che serve nelle elezioni politiche; non deve servire che a ricoprire la scheda stessa. Quindi non vi è alcun bisogno che in tutta Italia si usi una qualità uniforme di buste; sarà sufficiente che in ogni sezione tutte le buste siano uguali.

Cade quindila difficoltà di procurarsi questa enorme quantità di buste. Da qualsiasi cartolaio, da qualsiasi fabbrica, in pochissimi giorni si potrà avere il numero di buste sufficiente; tanto più che le elezioni amministrative non avranno luogo lo stesso giorno in tutta Italia, ma in due mesi, e quindi c'è tutto il tempo per potersi rifornire.

Nè si dica che può sorgere il pericolo di complicazioni: perchè, già lo disse il collega onorevole Marchesano, se si vogliono fare dei segni di riconoscimento, si potranno fare tanto sulla scheda che sulla busta. Poi nelle elezioni amministrative è ridicolo parlare di segni di riconoscimento, perchè ve ne è uno semplicissimo; basta che ogni elettore all'ultimo nome sostituisca il suo, ed ecco fatto il segno di riconoscimento il più semplice ed il migliore per poter riconoscere il voto di tutti.

MARCHESANO. Meno gli analfabeti.

TAVERNA. Meno gli analfabeti, tutti gli altri lo possono fare; e per gli analfabeti vi sono coloro che sanno scrivere, che al caso provvederanno.

Per me ammettere la cabina e non ammettere la busta vuol dire non tutelare la segretezza del voto; se vogliamo tutelare sul serio questa segretezza, bisogna ammettere e la cabina e la busta, perchè sono due cose che non si possono disgiungere. Con tutte e due abbiamo la certezza della segretezza del voto, con una sola non facciamo che una triste farsa, non facciamo che gettare della polvere negli occhi al pubblico, dando ad intendere che teniamo ad una cosa che poi mostriamo sul serio di non volere.

Per queste ragioni mi permetto di insistere nella mia proposta.

Voci all'estrema sinistra. Però aggiungendo: aperta.

TAVERNA. Sì, aggiungendo la parola: aperta.

PRESIDENTE. L'onorevole Sandulli mantiene i suoi articoli aggiuntivi?

SANDULLI. Li ritiro tutti.

PRESIDENTE. E l'onorevole Alessio? ALESSIO. Li ritiro.

PRESIDENTE. Rimane dunque soltanto l'emendamento proposto dall'onorevole Taverna, al quale si è associato anche l'onorevole Marchesano.

Chiedo al Governo ed al relatore se accettano o no questo emendamento.

PEANO, relatore della maggioranza. Ripeterò a questo proposito le osservazioni già fatte ieri, e cioè che in materia elettorale, ove vi sono leggi di carattere essenzialmente tecnico, è sommamente pericoloso venire ad improvvisare e ad aggiungere articoli; anzi io so che un insegnamento in materia di diritto amministrativo è che le leggi elettorali si differenziano dalle altre per il fatto che debbono stabilire i più minuti particolari delle disposizioni, e non demandarli al regolamento, o ad altre disposizioni da emanarsi dal Governo.

Ora qui veniamo a sostituire alla procedura ordinaria una procedura nuova senza osservare le formalità che sono prescritte dal regolamento della Camera.

È buona norma costituzionale in così importante materia di non improvvisare.

Entrando poi nel merito, io credo di aver già dimostrato ieri ampiamente come il creare una busta separata dalla scheda costituisca un grave pericolo, perchè il pregio della busta elettorale politica consiste appunto nell'unicità del documento.

Creando due documenti, si creano due cause di nullità; e anzi le legislazioni che hanno ammesso questo sistema, hanno stabilito appunto il principio che la nullità della busta porti sempre con sè la nullità della scheda.

Ora, le nullità non si accertano, mi sia permesso osservarlo, solo nel momento dello scrutinio; invero la legge elettorale amministrativa stabilisce appunto che tutte le schede debbano essere conservate, perchè, se sorgono delle contestazioni, anche dopo, si possa rifare lo scrutinio per vedere se dei voti sono stati male o bene attribuiti. E allora, bisognerebbe conservare tutte le buste, e conservarle allegate alle proprie schede. Questa è una difficoltà vera, seria, e grave.

Inoltre poi, credo che una busta data dal comune non rappresenti alcuna serietà. Per lo meno la busta dovrebbe essere individualizzata in qualche modo, ad esempio con la firma di uno scrutatore.